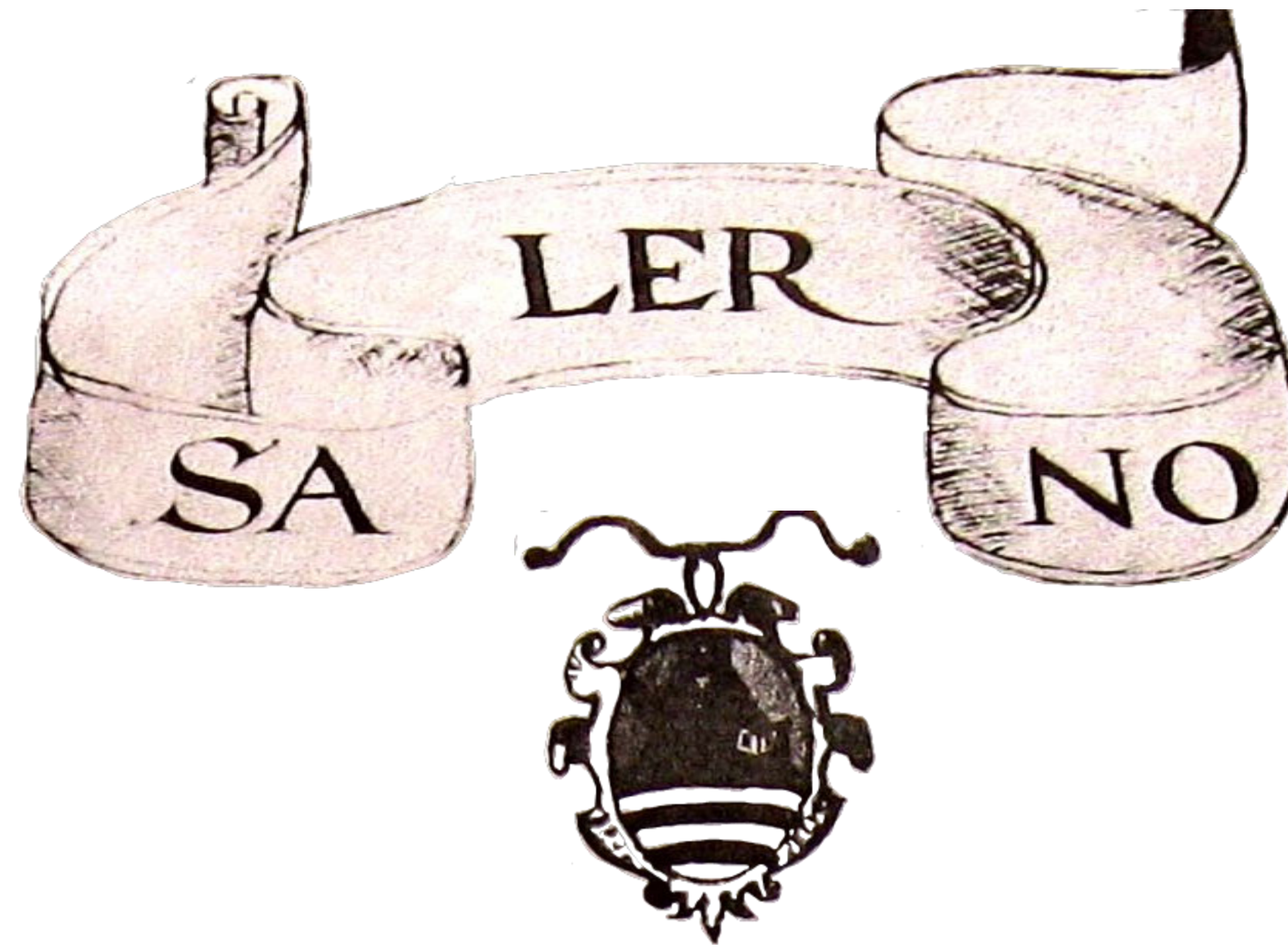




Liceo Scientifico Statale

L. da Vinci



Salerno tra alchimia, storia e leggenda



La chiesa di Santa Maria de Cancellaris fu edificata ad opera del vice cancelliere del Regno Normanno **Matteo d'Aiello**.

Documenti storici confermano che tale chiesa era annessa all'abitazione privata del vice cancelliere all'interno del quartiere delle Fornelle.

L'interno si presenta a meridione in parte amputato a causa di uno sventramento del quartiere che avvenne in epoca settecentesca quando fu aperta la via Reale l'attuale via Porta Catena.

La chiesa è caratterizzata dalla presenza di archi a sesto acuto rialzati con volte a crociera ogivali.

Ad oriente di tale locale si trova una coppia di colonne binate. Queste ultime sono tipiche dell'architettura **arabo-normanna** che si riscontra ad **Amalfi** nel **Chiostro Paradiso** del Duomo e in **Sicilia** all'interno del **Chiostro del Duomo di Monreale**.

L'arco a sesto acuto è di derivazione araba; ciò lo dimostra la vicina Repubblica Amalfitana che aveva instaurato continui rapporti con l'oriente e quindi ricca di tale tipologia architettonica. Di conseguenza Salerno, che per posizione geografica occupava un ruolo strategico nel bacino del Mediterraneo, possiede diverse testimonianze dell'arte arabo-normanna che si diffuse nell'Italia meridionale proprio alla fine del XII sec.

Ricordiamo che il quartiere delle Fornelle fu abitato da una comunità di amalfitani deportati dalla città costiera ad opera del principe Longobardo Sicardo.

Interno Sede FAI

Volta a crociera a sesto acuto rialzato .



Particolare del capitello con croce.